

Volontariato

Oggi

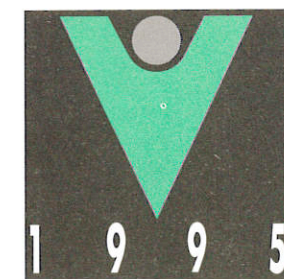
L'aggi

Regionali

Volontariato

Anno XI - n. 8 - Novembre - Dicembre 1995 - Sped. Abb. • Pubbl. inf. 50% - Contiene I. R.

8



POSTA ELETTRONICA

Il servizio telematico del **Centro Nazionale del Volontariato** è presente in Videotel alla pagina * 7192 # - servizio "Volontel" - e consente di spedire contemporaneamente messaggi a centinaia di associazioni ed utenti.

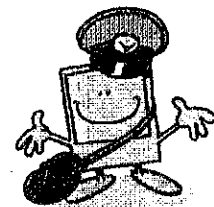
BASTA!



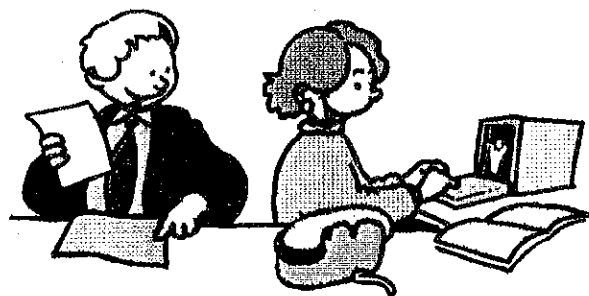
...è ora di organizzare il vostro sistema per comunicare e ricevere informazioni...



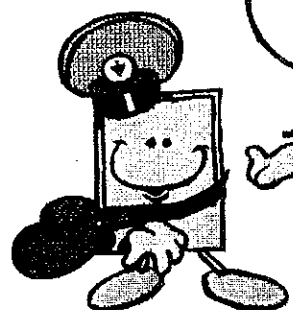
ADESSO...



...è disponibile un sistema Videotel-Telecom per lo scambio di informazioni tra le Associazioni e gli Enti di volontariato!



PER SAPERNE DI PIÙ...



basta telefonare al **Centro Nazionale per il Volontariato**

POSTA ELETTRONICA del C.N.V.

0583 / 41.95.00

LEGGI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO DEL VOLONTARIATO

di Marilena Gorgoni

Tutti i legislatori regionali hanno finalmente provveduto a dare attuazione alla L. n. 266 del 1991 (a ben quattro anni dalla sua adozione). L'art. 16 della legislazione nazionale, tuttavia, imponeva alle Regioni di emanare o adeguare le norme per l'attuazione ...entro un anno dall'entrata in vigore della legge: stando alle indicazioni del legislatore nazionale, perciò sarebbe stato necessario legiferare entro il 6 settembre 1992.

La norma è rimasta evidentemente largamente inapplicata (con l'eccezione della Provincia di Trento e della Regione Liguria), almeno nella misura in cui imponeva alle Regioni di legiferare ex novo; mentre ha ricevuto più larga applicazione laddove prescriveva l'adeguamento delle legislazioni regionali ai principi della legge quadro; era più facile, infatti, per i Parlamenti regionali adottare transitoriamente una disciplina che consentisse alle organizzazioni di volontariato di iscriversi nei registri regionali generali già istituiti o da istituire (sulla scia delle indicazioni in tal senso fornite dall'Osservatorio Nazionale del Volontariato) piuttosto che dettare una disciplina interamente attuativa della legge quadro nei termini imposti dal legislatore statale.

Del resto occorre ricordare che la realtà del volontariato risultava tutt'altro che sconosciuta al panorama normativo regionale che, infatti, in maniera variegata e disomogenea aveva già disciplinato a vario titolo la materia ed introdotto registri ed albi rispondenti allo scopo di censire le organizzazioni di volontariato e di determinarne i requisiti necessari affinché potessero entrare in rapporto con le istituzioni. Già ragioni di economia legislativa suggerivano, infatti, di non considerare giuridicamente indifferente l'iscrizione di un'organizzazione di volontariato in uno dei precedenti registri o albi onde consentire all'organizzazione già iscritta di unire la precedente iscrizione a quella nuova per maturare quell'anzianità di iscrizione a vario titolo richiesta dalla legge quadro (ad esempio per stipulare le convenzioni di cui all'art. 7). Non è un caso, dunque, che i primi interventi regionali si siano mossi proprio in questo senso e che alcune norme regionali a tutt'oggi disciplinino gli effetti delle precedenti iscrizioni (art. 4, 10° co., della L. R.

Veneto n. 40 del 30 agosto 1993; art. 16 della L. R. Toscana n. 28 del 26 aprile 1993).

Certo le questioni da esaminare attualmente sono diverse e traggono fondamento dalla eterogenea funzione che il legislatore nazionale ha assegnato ai Parlamenti Regionali. La legge n. 266/1991 per taluni aspetti presenta, infatti, in concreto i caratteri della legge-quadro, in altre norme risulta immediatamente applicabile, in altre stabilisce ambigui criteri cui le amministrazioni locali debbono attenersi nel legiferare, con riferimento ai quali le regioni avrebbero una potestà di attuazione o di integrazione, circoscritta a ciò che risulta necessario per rendere concretamente esecutiva la normativa statale.

ISCRIZIONE NEI REGISTRI REGIONALI GENERALI

L'art. 6 che disciplina l'esecuzione e la tenuta dei registri generali delle organizzazioni di volontariato è, ad esempio, una di quelle disposizioni in cui la potestà delle regioni è meramente attuativa della legge quadro. Né ciò stupisce ove si consideri che l'iscrizione nei suddetti registri è condicio sine qua non per ottenere contributi pubblici, agevolazioni fiscali, per stipulare convenzioni, giacché rappresenta l'unica occasione di controllo a cui sono sottoposte le organizzazioni di volontariato. Concedere, pertanto, un più ampio margine alle regioni rischiava di dar luogo ad una disomogeneità normativa che avrebbe consentito ad organizzazioni di volontariato, non in possesso di tutti i requisiti richiesti da una legislazione regionale particolarmente severa, di ottenere l'iscrizione presso il registro di una regione la cui legislazione fosse più blanda.

I legislatori regionali non dovrebbero, perciò, imporre requisiti ulteriori rispetto a quelli richiesti del legislatore statale, tantomeno legiferare, per così dire, più blandamente.

La maggior parte dei Parlamenti regionali si è attenuta alle indicazioni emerse dalla legge quadro. Le eccezioni, nondimeno, non mancano: l'art. 7, 2° comma, lett. b) della L. R. Sicilia 7 giugno 1994, n. 22, impone, ad esempio, a corredo della domanda di iscrizione, una "relazione

sull'attività svolta nel territorio regionale dall'associazione di volontariato negli ultimi sei mesi". Dalla norma emerge l'impossibilità, quindi, di iscrivere un ente di volontariato di recente costituzione, il quale non potrebbe documentare l'attività già svolta. E che si tratti di un requisito ulteriore rispetto a quelli richiesti dalla legge n. 266 emerge non solo dalla mancata previsione di questa "anzianità" tra quelli previsti dall'art. 6, ma altresì dalla circostanza che laddove il legislatore nazionale ha ritenuto opportuno accordare certi benefici solo ad organizzazioni che vantassero una certa esperienza lo ha espressamente richiesto (cfr. art. 7 in tema di convenzioni). È, invece, certamente da attribuire ad un refuso l'utilizzazione dell'espressione associazione di volontariato (piuttosto che quella di organizzazione, usata in altra sede dalla stessa legge regionale siciliana) che potrebbe assumere il significato di una pericolosa ed illegittima registrazione circa la modalità di costituzione dell'ente di volontariato. Il caso della Sicilia non è affatto isolato: la L. R. Campania, 8 febbraio 1993, n. 9 (art. 4, 2° co.), la L. R. Toscana, 26 aprile 1993, n. 28 (art. 4), la L. R. Friuli Venezia Giulia 20 febbraio 1995, n. 12 (art. 6, 6° co.), la L. R. Puglia, 16 marzo 1994, n. 11, art. 2, 2° co., escludono, sia pure indirettamente, che un'organizzazione di volontariato di nuova costituzione possa ottenere l'iscrizione nel Registro regionale, richiedendo che la struttura svolta attività di volontariato da almeno un anno o sei mesi.

Tutte le Regioni, ad eccezione della Calabria (art. 4 L. R. aprile 1995, n. 18), hanno sostituito i precedenti Albi delle organizzazioni di volontariato con i Registri. La differenza è meramente terminologica, purché si convenga sulla natura dell'atto da iscrivere. Le organizzazioni di volontariato che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 e che allegghino alla richiesta copia dell'atto costituito, dello statuto o degli accordi degli associati hanno il diritto di essere iscritte nei registri; a fronte di tale loro diritto si pone un'attività vincolata e non discrezionale dell'amministrazione. Se questo punto è pacifico si può indifferentemente parlare di albo, registro, lista. Un aspetto importante che la legge statale rimette alla potestà delle regioni è la revisione periodica dei registri regionali, e non facendo alcun cenno allo spazio intercorrente tra una revisione e l'altra ha lasciato evidentemente che fossero le Regioni a decidere. Tuttavia, un limite superiore implicitamente risulta già dalla legge quadro allorché prevede che le Regioni e le Province Autonome inviino ogni anno copia aggiornata dei registri all'Osservatorio nazionale (art. 3, 6° co.): se la copia deve essere aggiornata annualmente è segno che la revisione dei registri deve avvenire almeno con scadenza annuale. Accanto a Regioni che non hanno provveduto a tal riguardo, ve ne sono altre la cui normativa risulta censurabile: così la L. R. Calabria che sembra alludere ad un termine di tre anni, al 4° comma, dell'art. 4, laddove impone alle organizzazioni interessate di richiedere la conferma

dell'iscrizione entro il termine indicato, pena la cancellazione dell'albo; allo stesso termine si riferisce la L. R. Molise, 27 gennaio 1995, n. 3, art. 3, 4° co.; di due e tre anni parlano rispettivamente la L. R. Friuli citata dall'art. 6, 10° co. e la L. R. Veneto, 30 agosto 1993, n. 40, all'art. 4; la L. R. Umbria, 25 maggio 1994, n. 5, all'art. 7, 1° co. stabilisce che la Giunta regionale debba provvedere alla scadenza di ogni legislatura alla revisione del registro, ma impone alle organizzazioni iscritte di trasmettere al Comune ove hanno sede ogni anno una relazione annuale illustrativa dell'attività svolta. In termini sostanzialmente non dissimili dispone la LR Campania che, pur assumendo, all'art. 4, 6° co., il termine annuale, atteso che fa obbligo alla regione di pubblicare con tale periodicità il registro aggiornato delle organizzazioni di volontariato, al comma successivo introduce un diverso termine, biennale, indicandolo come quello entro il quale le associazioni di volontariato devono presentare alla Consulta regionale una relazione sull'attività svolta, le eventuali convenzioni..., l'elenco degli associati, le variazioni allo statuto, all'atto costitutivo, al regolamento, alle cariche associative. È difficile coordinare i due termini: sarebbe stato più ragionevole prevedere che l'aggiornamento debba avvenire anche tenendo conto della relazione inviata dalle organizzazioni di volontariato e che questa debba essere fatta annualmente, soprattutto qualora si consideri che tra le competenze della Consulta del volontariato figura anche quello di esprimere parere sull'iscrizione al registro regionale delle associazioni di volontariato (art. 8, 5° co., lett. d).

Solo pochi legislatori regionali si sono occupati dell'iscrizione nei registri delle organizzazioni di volontariato a struttura, per così dire, complessa: la L. R. Emilia Romagna, 31 maggio 1993, n. 26 (art. 2, 3° co.); la L. R. Piemonte (art. 4), e la L. R. Toscana (art. 4). Quest'ultima normativa e quella della L. R. Friuli Venezia Giulia del 20 febbraio 1995, n. 12 (art. 6, 4° co.) consentono l'iscrizione nel registro anche degli organismi di cui all'art. 13 della legge quadro sul volontariato, quindi anche delle ONG, contrariamente a quanto disposto dall'Osservatorio Nazionale. In realtà, la riserva circa la possibilità che una ONG possa iscriversi nel registro di cui all'art. 6 della l. n. 266/1991 merita alcune precisazioni. È escluso infatti che un'organizzazione di volontariato che assuma come suo scopo il perseguimento dagli obiettivi di solidarietà e occupazione internazionale non abbia il diritto di iscriversi nel registro generale ove sia in possesso dei requisiti richiesti: ciò significa che sarebbe in tal caso un'organizzazione di volontariato pur non essendo una ONG o pur essendo una ONG, se dimostrasse di possedere quantomeno i requisiti richiesti dall'art. 3, 2° co., della legge n. 266/1991; ove l'ente fosse in possesso anche dei requisiti necessari per ottenere il riconoscimento come ONG avrebbe l'opportunità di scegliere se avvalersi dei più limitati vantaggi scaturiti dall'iscrizione nei registri delle organizzazioni di volontariato o di quelli connessi al

riconoscimento mediante decreto ministeriale di cui alla l. 26 febbraio 1987, n. 49 che disciplina la ONG. È verosimile che il documento dell'osservatorio del volontariato escludendo le ONG dall'iscrizione nei registri intendesse escludere la possibilità di cumulare i benefici ottenibili avvalendosi di entrambe le normative. Non tutti i legislatori regionali hanno, invece, colto i suggerimenti dei primi commentatori della legge quadro che con riguardo ad un'organizzazione di volontariato non in possesso (o non più in possesso) di tutti i requisiti richiesti prescrivevano una diffida a regolarizzare la propria posizione prima di procedere alla cancellazione del registro: art. 6 della L. R. Emilia Romagna; art. 5 della L. R. Piemonte; art. 3 della L. R. Puglia; art. 7 della L. R. Sardegna; art. 8 della L. R. Sicilia; art. 14 della L. R. Toscana.

Sorprende che la L. R. Umbria (25 maggio 1994, n. 15), all'art. 4 imponga all'organizzazione di volontariato, a completamento della domanda di iscrizione, la presentazione della copia delle polizze assicurative contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività e per la copertura della responsabilità civile a favore degli aderenti. Può notarsi, infatti, che a carico delle organizzazioni di volontariato iscritte gravano gli obblighi assicurativi di cui all'art. 4 della legge quadro e che tale obbligo inizia a decorrere dal momento dell'emissione del provvedimento di iscrizione dei registri. Questo spiegherebbe come mai l'adempimento degli obblighi assicurativi non sia stato previsto tra i requisiti necessari per ottenere l'iscrizione ed altresì, come mai, in sede di articolo 7, sia stato ripetuto il richiamo all'obbligo assicurativo: a conferma di ciò che, insomma, si tratti di un adempimento necessario ma successivo all'iscrizione, oggetto di un ennesimo controllo in sede di stipula dalle convenzioni. Ciò non toglie, nondimeno, che in occasione della periodica revisione dei registri, la verifica del mancato assolvimento dell'obbligo assicurativo possa essere (eventualmente e preferibilmente previa diffida) causa di cancellazione dal registro. Se è vero, però, che la revisione avviene tendenzialmente annualmente e che le convenzioni possono essere stipulate con un'organizzazione iscritta da almeno sei mesi nel registro tale sfasatura temporale e la previsione di cui all'ultimo comma dell'art. 7 non autorizzano a ritenere che il mancato adempimento dell'obbligo assicurativo possa essere sanato in sede di convenzione, stipulando un'assicurazione, i cui oneri ricadano sull'ente convenzionante. Certo, la previsione della legge regionale umbra apparsa eccessiva, laddove sarebbe parso preferibile che le Regioni e le Province Autonome stabilissero un termine (inferiore a sei mesi) entro cui le organizzazioni di volontariato iscritte debbano regolarizzare la propria posizione assicurativa, pena la cancellazione e che dettassero criteri atti a consentire di scegliere, ai fini della conclusione delle convenzioni, tra organizzazioni in regola (anche) con questi adempimenti.

ORGANIZZAZIONE.

Non ci sono, invece, grandi divergenze tra le leggi regionali e la legge statale circa le modalità di costituzione dell'organizzazione di volontariato. L'assoluta libertà di forma giuridica (con l'eccezione dell'art. 2, 8° co. della L. R. Puglia e Art. 3 della L. R. Molise, 27 gennaio 1995, n. 8 che richiedono scrittura privata registrata), la necessità che sia ribadita l'assenza dello scopo di lucro, il perseguimento dello scopo solidaristico, la democraticità della struttura e l'elettività delle cariche associative sono requisiti costantemente richiesti anche dalle legislazioni regionali. Alcune normative sono, tuttavia, molto attente nel richiedere che l'attività prestata sia rivolta verso l'esterno dell'organizzazione, alla generalità della popolazione (sic art. 2 della L. R. Toscana; art. 2 della L. R. Puglia; art. 2 della L. R. Emilia Romagna) o che, oltre ad avere fini di solidarietà, consista nell'erogazione di servizi e nello svolgimento di prestazioni materiali o morali (art. 2 L. R. Piemonte). La preoccupazione è quella di evitare l'iscrizione nel Registro dei gruppi di self help (esclusione già affermata dall'Osservatorio Nazionale), giacché ciò che conta è la preordinazione dell'organizzazione verso un fine esclusivamente altruistico, mai mediato da quello egoistico.

CONVENZIONI

Molte leggi regionali hanno cura di precisare che la stipulazione delle convenzioni debba riguardare esclusivamente servizi che non abbiano carattere sostitutivo di quelli di competenza degli enti pubblici (art. 10 L. R. Sicilia; art. 10 L. R. Toscana; art. 4 L. R. Basilicata); segno dell'impossibilità che l'Amministrazione possa trasferire in toto in capo all'organizzazione la gestione e la responsabilità di quei servizi a fronte dei quali vi è per i cittadini un diritto di prestazione costituzionalmente garantito e, quindi, un dovere dello Stato a provvedere. Sono poche le normative regionali che subordinano la stipulazione delle convenzioni all'avvenuta stipulazione delle assicurazioni prevista dall'art. 4 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 in favore dei propri aderenti (art. 10 L. R. Emilia Romagna; art. 8 L. R. Lombardia; art. 4 Valle d'Aosta).

Alcune leggi, invece, prescrivono requisiti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla legge nazionale con riguardo alla c.d. anzianità di iscrizione: ad esempio la L. R. Lazio richiede un'iscrizione da almeno 12 mesi (sic art. 11); la L. R. Liguria di 18 mesi (art. 4); più composita e solo apparentemente rispettosa della volontà del legislatore nazionale risulta la legge piemontese che subordina la conclusione della convenzione all'iscrizione nel registro da sei mesi (siccome previsto dall'art. 7 della l. n. 266/1991) ma penalizza le organizzazioni di più recente costituzione giacché ne richiede l'operatività da almeno un anno; altrettanto insidiosa è la legge umbra che tra i requisiti che danno titolo di priorità nella scelta delle organizzazioni di volontariato per la stipulazione delle convenzioni indica quello dell'ordine di iscrizione nel registro.

REGIONE ABRUZZO

LEGGE REGIONALE 12 agosto 1993, n. 37.

Legge 11 Agosto 1991, n. 266. Legge quadro sul volontariato.

(Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 32 dell'8 settembre 1993)

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO, IL COMMISSARIO DEL GOVERNO HA APPOSTO IL VISTO; IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1
Finalità

1. La regione Abruzzo nell'ambito dei principi sanciti dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 riconosce e favorisce la funzione del volontariato, quale espressione di solidarietà umana e sociale, nonché di partecipazione del cittadino al perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuabili all'interno della collettività abruzzese.
2. Ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la piena autonomia e favorendone la crescita e l'originale apporto complementare dell'intervento pubblico per il conseguimento delle finalità nel rispetto delle leggi e degli strumenti della programmazione regionale.
3. Determina, altresì, le modalità di partecipazione delle Organizzazioni di volontariato all'esercizio delle funzioni previste dalla Conferenza di cui al successivo art. 8

Art. 2
Individuazione

1. Sono considerate organizzazioni di volontariato quelle individuate dall'art. 3 della legge 11 agosto 1991, n. 266.

Art. 3
Campo di attività

1. Le finalità di cui all'art. 1 della presente legge attengono principalmente ai seguenti campi di attività:
 - a) le finalità di carattere sociale sono quelle rientranti nel campo degli interventi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi;
 - b) le finalità di carattere civile sono quelle relative al miglioramento della qualità della vita, alla promozione dei diritti delle persone, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente nonché alla protezione del paesaggio e della natura;
 - c) le finalità di carattere culturale sono quelle relative alla tutela e valorizzazione della cultura, del patrimonio storico ed artistico e alla promozione e sviluppo delle attività ad esso connesse.

Art. 4
Registro regionale delle organizzazioni di volontariato

1. È istituito il registro regionale delle organizzazioni di volontariato presso la Presidenza della Giunta Regionale.
2. L'iscrizione nel registro è disposta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.
3. L'istruttoria, finalizzata alla verifica per ciascuna Organizzazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della L. 266/1991, è disposta dal Servizio di Gabinetto della Giunta che si avvale delle altre strutture organizzative competenti in materia.
4. La richiesta di iscrizione, da presentare al Presidente della Giunta regionale, deve essere corredata di copia dell'atto costitutivo e dello statuto o degli accordi degli aderenti, nonché dal rendiconto finanziario dell'esercizio precedente quello della richiesta.
5. Essa deve contenere:
 - la chiara indicazione dell'ambito di attività prevalente;
 - la relazione delle attività programmate e svolte negli ultimi due anni

- solari nell'ambito del territorio regionale;
 - l'indicazione del numero degli aderenti e la loro individuazione e qualificazione all'interno dell'organizzazione;
 - l'elenco dell'eventuale personale subordinato e autonomo del quale si avvale l'organizzazione;
 - l'elenco delle strutture e dei mezzi strumentali utilizzati per l'esercizio dell'attività.
6. Entro 90 giorni dalla data di acquisizione della richiesta, deve essere disposto il Decreto di iscrizione o di motivata non iscrizione.
 7. L'elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro Regionale è pubblicato annualmente su apposito supplemento del B.U.R.A.. Copia dell'elenco è inviata all'Osservatorio nazionale per il volontariato, previsto dall'art. 12 della legge 266.

Art. 5
Finanziamento delle Organizzazioni di Volontariato

1. Le Organizzazioni di volontariato traggono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento di specifiche attività dai proventi di cui all'art. 5, comma 1, della legge 266/1991.
2. I contributi erogati da pubbliche Amministrazioni sono finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche attività o progetti sulla base di apposite convenzioni.
3. Per quanto concerne la disciplina delle altre fonti di finanziamento, previste dall'art. 5, comma 1, della legge 266/1991, la Giunta regionale emana un apposito atto di indirizzo, sentita la Conferenza del Volontariato di cui al successivo art. 8.
4. In nessun caso e in nessun modo, neppure forfettario, è consentito rimborsare alle Organizzazioni di volontariato spese concernenti prestazioni lavorative o professionali di volontari.

Art. 6
Controlli

1. Il Presidente della Giunta regionale esercita le funzioni di controllo sulle Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro.
2. Ogni anno le organizzazioni inviano al Presidente della Giunta regionale, entro il mese di aprile, copia dei bilanci preventivi e consuntivi, una dettagliata relazione sull'attività svolta e su quella che intendono svolgere, nonché, entro trenta giorni dalla loro adozione, le variazioni eventualmente intervenute rispetto alla documentazione presentata a corredo della richiesta di iscrizione al registro regionale.
3. Il Presidente della Giunta dispone ogni due anni la revisione del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.
4. A tal fine dispone, avvalendosi delle strutture amministrative competenti per materia, visite ispettive per accertare:
 - a) la regolarità della contabilità;
 - b) la permanenza dei requisiti che hanno dato titolo all'iscrizione nel Registro regionale;
 - c) l'effettivo svolgimento dell'attività di volontariato;
 - d) il riscontro delle marginalità delle attività commerciali e produttive eventualmente svolte;
 - e) ogni altro elemento ritenuto utile allo scopo.
5. Le organizzazioni di volontariato in sede di accertamenti hanno l'obbligo di mettere a disposizione tutti i libri, i registri e i documenti e di fornire altresì i dati, le informazioni e i chiarimenti richiesti.
6. Delle visite ispettive viene redatto processo verbale, stilato in tre originali datati e sottoscritti da chi effettua il controllo e dal legale rappresentante dell'Organizzazione, di cui:
 - uno rimane presso l'Organizzazione;
 - uno viene trasmesso, corredato della relazione della competente Struttura organizzativa in ordine alla proposta di conferma o di cancellazione dall'iscrizione al Registro, al Presidente della Giunta regionale;
 - uno rimane agli atti della stessa Struttura per i successivi eventuali provvedimenti.

7. Nel processo verbale devono essere trascritte eventuali osservazioni formulate dal Legale rappresentante dell'organizzazione ovvero le stesse possono essere trasmesse al Presidente della Giunta regionale entro i termini di quindici giorni dalla data del verbale.

8. Le visite ispettive previste dal presente articolo non pregiudicano il potere di vigilanza spettante agli Enti locali ed agli altri Enti pubblici, ivi comprese le ULSS, nell'ambito delle rispettive competenze.

Art. 7
Garanzie

1. Avverso il provvedimento di cancellazione dal registro è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 6, 5 comma, della Legge 266/1991.

Art. 8
Conferenza regionale del volontariato

1. Ai fini di garantire la piena partecipazione consultiva delle organizzazioni di volontariato ed assicurare la trasparenza dell'applicazione della presente legge è costituita presso la Presidenza della Giunta regionale, la Conferenza regionale del volontariato.
2. La Conferenza è composta di dodici componenti, in rappresentanza di tutti i campi di attività previsti dal precedente art. 3, nominati dal presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, di cui:
 - n. 8 tra i designati delle articolazioni a livello regionale e nazionale delle Organizzazioni di volontariato (federazioni, movimenti, coordinamenti) che raggruppano almeno sei associazioni iscritte nel registro della Regione;
 - n. 4 tra i designati delle restanti Organizzazioni iscritte nello stesso Registro.
3. L'insediamento della Conferenza avrà luogo entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
4. La Conferenza viene rinnovata ogni cinque anni.
5. La Conferenza elegge nel proprio seno un Presidente che la convoca e ne presiede le sedute, e due Vice Presidenti.
6. Le sedute di norma hanno cadenza almeno quadrimestrale con ordine del giorno predisposto dal Presidente che nomina i relatori degli argomenti posti in discussione.
7. La Conferenza deve essere convocata quando ne facciano motivata richiesta i 2/3 dei componenti. La riunione deve avere luogo entro dieci giorni dalla richiesta.
8. I compiti di segreteria sono svolti dalla Struttura organizzativa del servizio del Servizio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.
9. Ai componenti della Conferenza spetta il rimborso delle sole spese di trasporto secondo le disposizioni dell'art. 2, 2° comma della L. R. 2.2.1988, n. 15.
10. La Conferenza, su richiesta del Presidente della Giunta regionale, esprime pareri obbligatori:
 - su proposte di legge, programmi e direttive elaborate dalla Regione sulle materie che interessano i campi di intervento delle Organizzazioni di volontariato;
 - sulle istanze di istruzioni dei Centri di servizio di cui all'art. 3 del Decreto del Ministero del Tesoro 21.11.1991;
 - sulle proposte di cancellazione delle Organizzazioni dal Registro regionale;
 - sui progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali ad altri Enti pubblici, dalle Organizzazioni iscritte nel Registro;
 - sui piani di formazione professionale programmati dalla Regione.
11. La Conferenza, inoltre, formula proposte al Presidente della Giunta regionale in ordine alle iniziative da assumere per:
 - far conoscere le attività svolte dalle Organizzazioni;
 - la promozione e lo sviluppo del volontariato in collaborazione con i Centri di servizio;
 - può promuovere analisi e ricerche sull'andamento delle convenzioni tra Comuni, ULSS e organizzazioni di volontariato per il conseguimento delle reciproche finalità.
12. La Conferenza, infine, sulla base delle risultanze delle indagini conoscitive proposte:

Art. 9
Partecipazione

1. Il Presidente della Giunta regionale, avvalendosi della Conferenza, indice, almeno una volta ogni due anni, l'Assemblea regionale delle Organizzazioni di volontariato per la valutazione degli indirizzi regionali in ordine alle politiche sociali, ai rapporti tra organizzazioni di volontariato e Istituzioni e su quanto previsto dal precedente art. 3.
2. Le spese relative alla organizzazione, allo svolgimento ed alla pubblicazione degli atti dell'Assemblea sono a carico della Regione.

Art. 10
Formazione

1. La Giunta regionale istituisce o promuove l'istituzione di corsi di formazione e aggiornamento professionale per i volontari aderenti alle Organizzazioni iscritte nel registro regionale.
2. Le iniziative di cui al comma precedente, poste in essere nei limiti delle risorse disponibili per l'intero comparto della formazione professionale, sono attivate su proposte delle Organizzazioni interessate, singole o associate, previo parere della conferenza di cui al precedente art. 8, e vanno formulate con i criteri, i termini e le modalità di cui alle leggi ed ai regolamenti in materia di formazione.
3. La partecipazione dei volontari ai corsi di cui al presente articolo è finalizzata agli obiettivi di cui all'art. 3 ed alle attività specifiche dei volontari medesimi. L'utile partecipazione di tali corsi non comporta il conseguimento di titoli di abilitazione di esercizio professionale, ma dà titolo al rilascio di un attestato di frequenza valido solo agli effetti della presente legge.
4. La gestione dei corsi è affidata alle stesse Associazioni - di cui all'art. 5 della legge quadro 21.12.1978, n. 845 ed alle norme regionali vigenti - se hanno tra gli scopi statutari la formazione dei propri associati, altrimenti andrà affidata ad un Ente di formazione professionale riconosciuto dalla Regione.

Art. 11
Convenzioni

1. Per il conseguimento delle finalità di cui alla presente legge la Regione, gli Enti Locali, le ULSS e gli altri Enti pubblici nell'ambito delle rispettive competenze possono stipulare con le Organizzazioni di volontariato iscritte le Registro Regionale apposite convenzioni, sulla base di uno schema tipo, approvato dalla Giunta regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
2. Lo schema tipo di convenzione dovrà indicare:
 - la descrizione degli obblighi delle parti;
 - la durata del rapporto convenzionale;
 - le modalità di verifica periodica della prestazione oggetto della convenzione;
 - le modalità del rimborso - da parte dell'Ente - delle spese vive sostenute dall'Organizzazione, adeguatamente documentate;
 - gli oneri a carico dell'Ente relativi alla copertura assicurativa di cui al Decreto del Ministero dell'Industria 14.2.1992 per il periodo di effettivo espletamento delle attività convenzionate e limitatamente alle quote relative ai volontari realmente impegnati;
 - il diritto all'informazione e le modalità, per i volontari, di accesso e di uso della documentazione e delle sedi dei servizi coinvolti nell'intervento;
 - l'individuazione delle specifiche attività di volontariato e dei relativi destinatari nel quadro della programmazione della Regione e delle finalità statutarie dell'Organizzazione;
 - le condizioni di salvaguardia dell'autonomia organizzativa e metodologica del volontariato, nel rispetto delle finalità della Regione e delle libertà dei soggetti destinatari;
 - l'elenco delle strutture immobiliari e degli strumenti che gli Enti mettono a disposizione delle Organizzazioni.

Riportiamo il resoconto sintetico dell'iniziativa promossa dal CNEL e altri su «Obiezione di coscienza e servizio civile». Esperienze e progetti per il futuro del Paese».

notizie

UN SERVIZIO CIVILE PER IL PAESE

**Dai lavori presso il Cnel
un appello al Senato per la nuova legge**

di Marco Trasciatti

Si è tenuto il 12 ottobre scorso a Roma il forum *Obiezione di Coscienza e Servizio Civile. Esperienze e progetti per il futuro del Paese*, organizzato dal CNEL (Consiglio Naz. dell'Economia e del Lavoro) in collaborazione con la CNESC (Consulta Naz. Enti di Servizio Civile) l'organismo che raccorda i principali enti convenzionati con il Ministero della Difesa: Acli, Arci, Caritas, Cenasca-Cisl, Cesc (che rappresenta alcuni degli enti minori), Ispettorie Salesiane, Federsolidarietà, Italia Nostra, Wwf.

L'iniziativa del Cnel si colloca – come ha sottolineato il suo presidente *Giuseppe De Rita* – nel quadro di un'attività di ascolto e di accoglienza dell'associazionismo nelle sue varie articolazioni (volontariato, cooperazione sociale, movimenti ecc.), cioè del mondo di chi lavora per i diritti. La realtà sociale attuale non è rispecchiata nella semplice rappresentanza degli interessi (parti sociali) e pertanto occorre far incrociare – sotto la «tenda» del Cnel – la rappresentanza degli interessi con quella dei diritti.

Nella prima parte dei lavori – introdotti dal presidente della CNESC, *Diego Cipriani* – si è fatto il punto sull'esperienza del servizio civile finora concretizzatasi e sulle sue prospettive alla luce del testo di riforma da poco approvato dalla Camera. Mons. *Giovanni Nervo* si è soffermato sull'obiezione, fenomeno in grande sviluppo ormai acquisito dalla cultura dei giovani, ripercorrendo alcuni snodi storici (ad es:

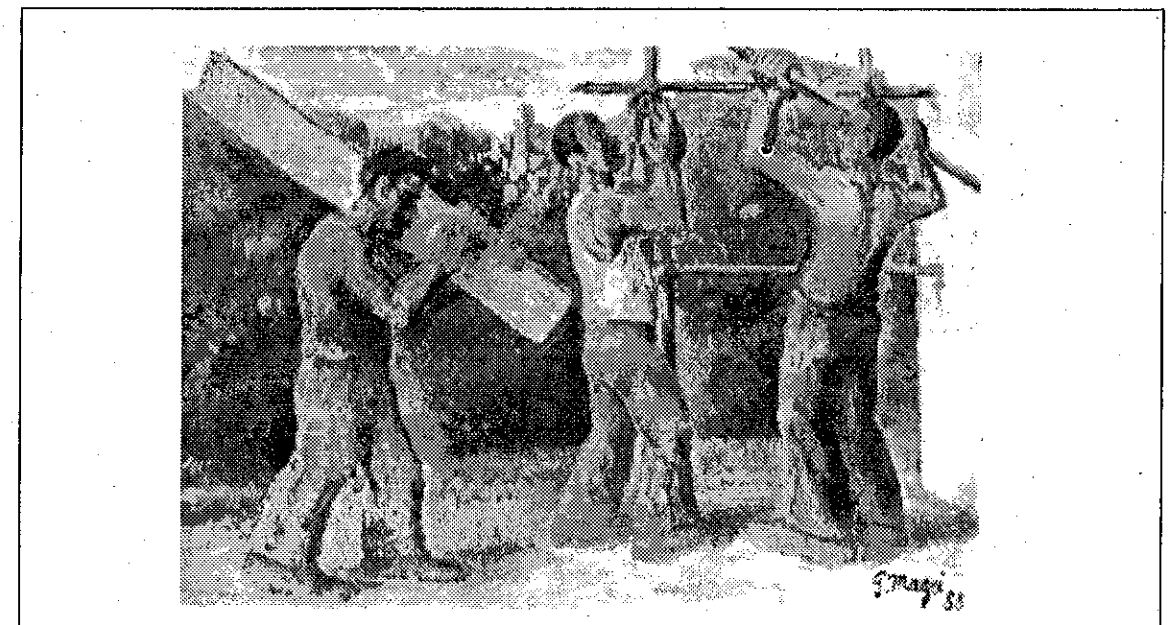
«volontariato e i suoi valori hanno arricchito la prospettiva nonviolenta degli obiettori e viceversa») e sottolineando nel contempo i problemi attuali: evoluzione nelle motivazioni e negli atteggiamenti dei giovani e necessità da parte degli enti di farsi carico sia di momenti formativi che di una rispettosa vigilanza sul servizio svolto. *M. Teresa Capecechi* (già deputato Pci-Pds) ha invece evidenziato il lungo lavoro parlamentare che sta dietro alla legge di riforma: un lavoro che, tra l'altro, ha portato tutti i gruppi ad un confronto non superficiale su temi etico-politici di grande rilevanza. Sulla necessità che con la riforma e con il connesso passaggio di gestione (dalla Difesa agli Affari Sociali) si arrivi ad un cambiamento strutturale sia nel rapporto tra Amministrazione ed Associazioni che in tutti gli aspetti del servizio civile, ha insistito *Giampiero Rasimelli* (presid. Arci): solo così si potranno le basi per una collaborazione tra i vari soggetti coinvolti e per una vera e propria visibilità sociale del servizio civile. Per la Lega Obiettori *Massimo Paolicelli* ha ricordato come le lotte degli obiettori abbiano portato a quell'avanzamento della giurisprudenza che sta alla base della legge di riforma. La necessità della collaborazione tra le associazioni – sia nell'attuazione della nuova legge (es. sulla formazione) che nella lotta per nuove politiche sociali – è stata sottolineata da *Franco Masciullo* dell'Anffas.

Nella seconda parte sono state affrontate le

prospettive del servizio civile dal punto di vista sociale ed economico, considerando in particolare il possibile contributo che esso può dare al risanamento del Paese nell'attuale fase di crisi dello Stato sociale e di progettazione di nuovi sistemi di protezione sociale. *Flavio Cocanari* (Cisl) ha parlato della crisi sociale e culturale che stiamo attraversando e del ruolo che possono avere gli obiettori e gli enti che li ospitano; il sindacato, ad es., grazie alla loro presenza può riuscire ad entrare in un circuito con il mondo giovanile ed a favorire la crescita di cittadini, forse solidali, certamente più consapevoli. Sull'apporto – non irrilevante nel quadro del Terzo Sistema – che può dare un servizio civile generalizzato (uomini e donne) è intervenuto *Felice Scalvini* (Federsolidarietà). Importanti risvolti ci sarebbero anche sul piano economico: i giovani che il mercato del lavoro non può subito assorbire sarebbero utilmente impegnati: si favorirebbe la creazione di nuova occupazione (non è vero che obiettori e volontari hanno «rubato» posti di lavoro e ne è prova la cooperazione sociale, che senza il loro apporto non sarebbe mai partita); col servizio civile generalizzato tanti giovani farebbero per un anno un'esperienza significativa di lavoro organizzato, che non è certo formazione professionale specifica ma nemmeno tempo perso. *Achille Ardigò* ha insistito sul fatto che il servizio civile – anche quello degli obiettori come previsto dalla legge di riforma – non deve essere una nuova

funzione statale, un Servizio Civile Nazionale con le «maiuscole», burocratico e centralizzato: esso deve lavorare assieme alla realtà della società civile per la crescita della società civile. Mons. *Giuseppe Pasini* ha ricordato la proposta Caritas di un «servizio civile per tutti» i giovani, anche per quelli in esubero rispetto alle Forze Armate; un servizio che riprenda ed allarghi l'esperienza sin qui fatta dagli obiettori; una proposta opportuna, visti i confortanti risultati educativi che le ricerche sugli obiettori Caritas forniscono; una proposta anche urgente, considerato sia il crescente distacco dei giovani dalle istituzioni e dal bene comune che il fatto che migliaia di loro (17.000 nel '92) sono già risultati in esubero per il servizio di leva e sono stati lasciati a casa senza alcuna proposta di impegno per la collettività.

Licio Palazzini (vice presid. CNESC) ha concluso sottolineando come sia ancora difficile creare occasioni di discussione in cui siano presenti tutti i soggetti coinvolti nel servizio civile. Le istituzioni statali spesso latitano ed anche gli enti locali – che già hanno un ruolo quantitativamente rilevante e più articolato (es. coordinamento territoriale) dovranno averlo con la nuova legge – non riescono a raccordarsi ed a portare contributi al dibattito. L'assemblea si è conclusa con un deciso appello al Senato per un'approvazione senza emendamenti del testo uscito dalla Camera il 29 settembre scorso.



da «Aria di Natale»
di Gualtiero Pia

Corrado Corghi del CNV ha partecipato alla X^a assemblea dell'ANCI proponendo alcune importanti iniziative per il volontariato.

dal centro - notizie

IL CNV ALLA X ASSEMBLEA GENERALE DELL'ANCI

Alla X assemblea generale dell'ANCI il nostro Centro è stato invitato a partecipare ai lavori che si sono svolti dal 6 al 9 ottobre a Riva del Garda.

Ha rappresentato il Centro il Professor Corrado Corghi che intervenendo durante i lavori della prima sessione sul tema dei rapporti Comuni-Volontariato ha suggerito alcune importanti iniziative da intraprendere. Tra le più importanti spicca la proposta rivolta all'ANCI di costituire un Osservatorio con il compito di seguire gli sviluppi dei rapporti nei diversi comuni con il volontariato e di valutare le esperienze in atto.

Corghi ha altresì suggerito di rileggere gli Statuti Comunali, nell'ambito della nuova legge elettorale, per una più puntuale ed efficace presenza negli stessi statuti (e nei regolamenti seguenti) dell'adozione del volontariato e dell'associazionismo. Ai lavori dell'assemblea ha partecipato, come esponente dell'associazionismo, Giovanni Moro, Segretario Generale del Movimento Federativo Democratico.

Le conclusioni dell'assemblea riportate su un documento, hanno sottolineato tra le altre cose alcuni punti centrali riguardanti il volontariato, come:

- il volontariato è parte del privato-sociale e quindi del terzo sistema. Questa constatazione deve maggiormente imprimere nel volontariato la vocazione sociale e il suo rapporto con le cooperative di solidarietà e con tutte le imprese senza finalità di lucro.
- Il Comune è invitato a sollecitare e valorizzare il terzo sistema per una crescita solidaristica della comunità.
- È augurabile che presso l'ANCI si costituisca un osservatorio di esperienze di avanguardia nei rapporti fra Enti Locali e Volontariato con specifiche finalità riguardanti ad esempio:
 - definizione dei rapporti; tipo di convenzione; progetti concordati; verifiche; servizi per le attività di volontariato; corsi di aggiornamento; partecipazione del volontariato negli atti di gemellaggio di cooperazione.



CAMPAGNA DI ADESIONE AL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

1994

Al Responsabile delle Associazioni destinatarie dell'Agenzia "Volontariato Oggi"

Il Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) di cui "Volontariato Oggi" è l'Agenzia Informativa, è attivo a Lucca fin dal 1984 opera a favore del Volontariato Italiano e offre consulenza agli Enti Pubblici per i rapporti col volontariato. In seguito all'adeguamento del proprio Statuto, anche alla luce della L. 266/91, l'Assemblea ha deliberato **che possono diventare soci del Centro anche le Associazioni Locali ed i singoli Cittadini.**

L'appartenenza al Centro consente di entrare nel circuito complessivo del Volontariato Italiano e di collegarsi con Gruppi Locali, Associazioni Nazionali, Enti Pubblici, Regioni, Ministeri ecc...; il CNV offre **servizi ai propri associati** di informazioni e consulenze, stimolandone la vitalità con suggerimenti e proposte.

Il Centro, per raggiungere le proprie finalità - promuovere e collegare le Associazioni di Volontariato attive nei diversi settori di intervento tra loro e con le

Istituzioni - organizza momenti di studio e di formazione, promuove dibattiti e convegni, realizza pubblicazioni e ricerche.

Per rispondere alle esigenze manifestate dai Soci e da molti lettori di "Volontariato Oggi", il Centro sta predisponendo una nuova versione della propria Agenzia: sul "nuovo" mensile sarà dedicato più spazio alla corrispondenza delle Associazioni, saranno istituite rubriche fisse sulle quali compariranno quesiti e relative risposte sui temi e problemi che i Volontari quotidianamente si trovano ad affrontare. L'Agenzia verrà inviata a tutti i Soci e la quota di abbonamento è compresa in quella annuale di adesione al Centro.

Inoltre - grazie ad un contributo della Presidenza del Consiglio - il Centro ha approntato un servizio di collegamento tramite Videotel, denominato **Volontel**, che consente di dialogare in tempo reale e di richiedere e dare informazioni e notizie sul volontariato. Inserito in Volontel c'è poi il servizio di **Posta Elettronica** rivolto a tutte le Associazioni che consente alle stesse di dialogare in tempo reale con altre Associazioni, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti (anche quando la lista è di alcune centinaia di record).

Per aderire al Centro è sufficiente fare richiesta scritta, come da facsimile allegato; l'eventuale uso della dizione "socio CNV" e del simbolo del Centro stesso saranno possibili solo dopo la comunicazione di accettazione da parte della Presidenza.

In clima di totale fiducia e solidarietà non è stata prevista una quota fissa di adesione; la stabilirà ciascun socio partendo da una quota minima di L. 50.000 per i singoli e le Associazioni di piccola entità, fino ad un massimo di L. 200.000 per quelle più grandi, quote particolare sono previste per gli Enti.

Augurandoci che questa nostra iniziativa interessi le Associazioni locali cui è rivolta, aspettiamo di ricevere la richiesta di iscrizione al Centro anche da parte della Sua Associazione.

Con viva cordialità.

Il Presidente
Maria Eletta Martini



**E' stato reso noto
dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato
costituito presso il Dipartimento per gli Affari sociali
della Presidenza del Consiglio dei Ministri,
l'elenco dei progetti presentati
di cui all'art. 12 della legge 266/1991,
il parere, ed eventuale importo finanziato.**

REGIONE PIEMONTE

Organizzazione proponente: SEA - Servizi Emergenza Anziani

Comune: Torino

Progetto: "Assistenza domiciliare post-ospedaliera"

Parere: positivo lire 120.000.000

Organizzazione proponente: Anffas (Ass. Naz. Famiglie Fanciulli Adulti Sub Normali)

Comune: Gaglianico (BI)

Progetto: "Strategie di intervento terapeutico dei sovrappesi e dell'obesità nei portatori di handicap fisici e psichici"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: anffas

Comune: Gaglianico (BI)

Progetto: "handicap psichico: un modello terapeutico in situazioni lavorative, operative, educative".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: ARCAT (Ass. Regionale Club Alcolisti in Trattamento)

Comune: Chieri (TO)

Progetto: "Diagnosi precoce problematiche alcool correlate"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: VIDES-MAIN

Comune: Torino

Progetto: "Prevenzione al disagio giovanile"

Parere: positivo lire 36.864.000

Organizzazione proponente: VIDES-AGAPE

Comune: Nizza Monferrato (AT)

Progetto: "Centro di orientamento e ascolto per giovani immigrati"

Parere: positivo lire 19.700.000

Organizzazione proponente: VIDES-AGAPE

Comune: Nizza Monferrato (AT)

Progetto: "Appoggio educativo nei confronti dei minori in situazione di difficoltà"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: GIOC (Gioventù Operaia Cristiana)

Comune: Torino

Progetto: "Corsi di abilità alla vita sociale"

Parere: positivo lire 20.000.000

Organizzazione proponente: Ass. Naz. Difesa Ammalati Psichici

Comune: Torino

Progetto: "Corso di cucito per malate psichiche".

Parere: positivo lire 15.000.000

Organizzazione proponente: Ass. Naz. Difesa Ammalati Psichici

Comune: Torino

Progetto: "Corso di formazione volontari psichiatrici".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Squadra Nautica Salvamento

Comune: Verbania Intra

Progetto: "Istituzione di un servizio di guardia medica turistica"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: AVIS

Comune: Torino

Progetto: "Acquisto emoteca"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Unione Genitori Italiani Contro i Tumori dei Bambini

Comune: Torino

Progetto: "Creazione di una banca di materiale biologico"

Parere: negativo

REGIONE LIGURIA

Organizzazione proponente: Fondo Malattie Renali del Bambino

Comune: Genova

Progetto: "Assistenza domiciliare globale a pazienti in età pediatrica affetti da insufficienza renale grave".

Parere: positivo lire 20.000.000.

REGIONE LOMBARDIA

Organizzazione proponente: ANDOS (Ass. Naz. Donne Operate al Seno)

Comune: Varese

Progetto: "Recupero e riadattamento della donna operata al seno nell'ambito della famiglia e del mondo del lavoro".

Parere: positivo lire 20.000.000.

Organizzazione proponente: Ass. Italiana Famiglie Malati Psichici

Comune: Varese

Progetto: "Progetto riabilitativo psichico-socio-educativo".

Parere: positivo lire 20.000.000.

Organizzazione proponente: NAGA (Ass. Stranieri e Nomadi)

Comune: Milano

Progetto: "Istituzione del servizio di segretariato sociale rivolto ad immigrati extra comunitari".

Parere: positivo lire 20.000.000.

Organizzazione proponente: Centro Consulenza Famiglia

Comune: Milano

Progetto: "Scuola decanale per genitori"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Aiutiamoli

Comune: milano

Progetto: "Cooperativa di lavoro"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Aiutiamoli

Comune: Milano

Progetto: "Cooperativa di lavoro"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Aiutiamoli

Comune: Milano

Progetto: "Corso di preparazione sul disagio psichico per volontari."

Parere: positivo lire 15.000.000.

Organizzazione proponente: Ass. Lombarda Malati Reumatici

Comune: Milano

Progetto: "Riabilitazione dell'articolazione nel malato reumatico"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Italiana Contro la Diffusione della Droga

Comune: Milano

Progetto: "Creazione di un centro di ascolto e pubblicazioni varie sul tema droga"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: ARS - Ass. Ricerche sulla Schizofrenia

Comune: Milano

Progetto: "Progetto educazione sanitaria"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. La nostra Comunità

Comune: Milano

Progetto: "Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti a soggetti portatori di handicap nella zona 13 e"

"limitrofe di milano ed a sostegno delle loro famiglie."

Parere: positivo lire 20.000.000.

Organizzazione proponente: F.I.S.A.HA. Polisportiva milanese.

Comune: Milano

Progetto: "Sviluppo ed integrazione dell'attività di terapia sportiva per portatori di handicap sia fisici che psichici".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Mo.V.I. (Movimento Volontario Italiano)

Comune: Milano

Progetto: "Progetto di azione sociale e politica per la tutela dei diritti degli utenti della sanità".

Parere: positivo lire 50.000.000.

Organizzazione proponente: Croce Verde

Comune: Mantova

Progetto: "Auto di emergenza"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Donne Contro la Violenza

Comune: Pavia

Progetto: "Progetto educativo alla non violenza"

Parere: positivo lire 20.000.000

Organizzazione proponente: La Strada

Comune: Milano

Progetto: "Progetto aids"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: La Strada

Comune: Milano

Progetto: "La casa dei gruppi"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: La Strada

Comune: Milano

Progetto: Programma di integrazione sociale per extra comunitari

Parere: positivo 50.000.000.

Organizzazione proponente: AIDO

Comune: Bergamo

Progetto: Informatizzazione rete di comunicazione aiuto e collegamento con il sistema sanitario

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Fraternità di Misericordia

Comune: Arese (mi)

Progetto: "Utilizzazione del servizio di telesoccorso".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Aiuto giovani diabetici

Comune: Varese

Progetto: Lo scopo è permettere ad un educatore medico di partecipare ad un corso di formazione per educatori diabetici presso l'univ di ginevra.

Parere: negativo

Organizzazione proponente: A.I.Ce. Ass. Italiana contro l'epilessia regionale lombarda

Comune: Milano

Progetto: "Corso di formazione per conduttori di self-help in ambito epilettologico"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Volontari Ce.A.S.

Comune: Milano

Progetto: "prevenzione scolastica; corso di formaz. Volontari; attività di auto aiuto per le famiglie"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Associazione Gruppo Parpagliona

Comune: Sesto San Giovanni (Mi)

Progetto: "Sostegno territoriale per persone malate di mente"

Parere: positivo lire 50.000.000.

Organizzazione proponente: A.T.L.Ha. Ass. Tempo Libero Handicappati

Comune: Milano

Progetto: "Obbiettivo tempo libero"

Parere: negativo

Regione Veneto

Organizzazione proponente: Fevoss (federazione dei servizi di volontariato socio-sanitario)

Comune: Verona

Progetto: "Risposte innovative ai problemi socio sanitari degli utenti".

Parere: positivo 10.000.000.

Organizzazione proponente: ass. Una vita originale

Comune: Lovigo (Vi)

Progetto: "Creazione di un punto di riferimento e di supporto alle varie esigenze della gente".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Club Alcolisti

Comune: Noventa Vicentina (Vi)

Progetto: "Prevenzione alcol dipendenze"

Parere: positivo lire 20.000.000.

Organizzazione proponente: OZANAM

Comune: Vicenza (Vi)

Progetto: "Struttura per la riabilitazione al lavoro per malati psichici"

Parere: positivo lire 25.000.000.

Organizzazione proponente: OZANAM

Comune: Vicenza (Vi)

Progetto: "Gestione case di accoglienza per lavoratori extra comunitari"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Cilla

Comune: Padova

Progetto: "Realizzazione di una struttura residenziale per i parenti dei malati che provengono da fuori del Comune di padova".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: AISM - Ass. Italiana di Sclerosi Multipla.

Comune: Rovigo

Progetto: "Day center per malati sclerosi multipla"

Parere: positivo lire 10.000.000.

Organizzazione proponente: Centro Promozione Umana

Comune: padova

Progetto: "Libertà e liberazione dalla sofferenza".

Parere: Negativo

Organizzazione proponente: Centro di Promozione Umana

Comune: Padova

Progetto: "Corso sperimentale di formazione alla relazione di aiuto"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: AISM - Ass. Italiana Sclerosi Multipla

Comune: Padova

Progetto: "Accoglienza diurna di persone con sclerosi multipla"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Assistenza Domiciliare Oncologica.

Comune: Verona

Progetto: "Progetto di assistenza domiciliare oncologica"

Parere: positivo lire 20.000.000.

Organizzazione proponente: A.N.D.O.S. Ass. Naz. Donne Operate al Seno

Comune: Rovigo

Progetto: non individuato**Parere:** negativo**REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA****Organizzazione proponente:** Comunità Arcobaleno**Comune:** Gorizia**Progetto:** "Ricerca ed informazione rispetto alla realtà del carcere"**Parere:** negativo**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****Organizzazione proponente:** Associazione Alleanza**Comune:** Modena**Progetto:** "Realizzazione di un centro semi residenziale per idroterapia in vasca-massaggio cellulare subacqueo per portatori di handicap gravissimi"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Sostegno Ematologico Oncologico Pediatrico.**Comune:** Modena**Progetto:** "Realizzazione di ambienti sterili in ambito ospedaliero, per bambini affetti da malattie oncologiche"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Volontari del Ce.I.S.**Comune:** Modena**Progetto:** "Costituzione di una casa famiglia per ex-tossicodipendenti"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Volontari del Ce.I.S.**Comune:** Modena**Progetto:** "Costituzione case di ospitalità per tossicodipendenti"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Volontari del Ce.I.S.**Comune:** Modena**Progetto:** "Protezione assistenza e recupero tossicodipendenza"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Volontari del Ce.I.S.**Comune:** Modena**Progetto:** "Reinserimento lavorativo di tossicodipendenti"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Consulta Volontariato Modenese**Comune:** Modena**Progetto:** "Realizzazione di un centromobile di ascolto"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** La Libellula**Comune:** Comacchio (Fe)**Progetto:** "Realizzazione di uno spazio di incontro per bambini 0-14 anni e fam."**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** PAR - Unione Parkinsoniani**Comune:** Parma**Progetto:** "Intervento di tipo fisioterapico e didattico per malati di morbo di parkinson"**Parere:** positivo lire 30.000.000**Organizzazione proponente:** Centro Antiviolenza**Comune:** Parma**Progetto:** "Non fermiamoci ora - percorso di reinserimento sociale e recupero per donne in situazione di disagio"**Parere:** positivo lire 20.000.000.**Organizzazione proponente:** A.U.S.E.R. Ass. Per l'Autogestione dei Servizi e della Solidarietà**Comune:** Parma**Progetto:** "Recupero di n. 4 ragazzi con problemi sociali".**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Legambiente Emilia-Romagna**Comune:** Bologna**Progetto:** "monitoraggio della situazione ambientale"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Comitato per il Telefono Azzurro**Comune:** Bologna**Progetto:** "Sostegno di bambini in situazione di disagio"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Legambiente Comitato Ambiente di Medicina**Comune:** Bologna**Progetto:** "Raccolta differenziata dei rifiuti"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** R.E.D.A. Radio Emergenza dell'Appennino.**Comune:** Granarolo dell'Emilia (Bo)**Progetto:** "Radiocollegamenti di volontariato"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** c.I.R.C.I. Centro iniziative ricerche sull'infanzia**Comune:** Ferrara**Progetto:** "Biblioteca per bambini e ragazzi ospedalizzati"**Parere:** positivo lire 20.000.000.**Organizzazione proponente:** Associazione di Volontariato di Viale K.**Comune:** Ferrara**Progetto:** "Potenziamento di strutture di assistenza per ragazzi handicappati ed emarginati"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Mons Crepaldi**Comune:** Voghiera (Fe)**Progetto:** "Educazione all'immagine"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Culturale Europea Verde Salute**Comune:** Ravenna (Fo)**Progetto:** "Agenzia ambiente salute"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione Prevenzione Disturbi del Climaterio**Comune:** Forlì (Fo)**Progetto:** "Progetto menopausa"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** A.U.S.E.R. (Associazione per l'autogestione dei servizi di solidarietà)**Comune:** Galeata (fo)**Progetto:** "Intervento socio assistenziale per anziani"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Il Quadrifoglio**Comune:** Rolo (Re)**Progetto:** "Pulmino per trasporto anziani e adulti handicappati"**Parere:** negativo**Organizzazione proponente:** Associazione OASI**Comune:** Ferrara**Progetto:** "Struttura accoglienza malati terminali"**Parere:** negativo

REGIONE TOSCANA

Organizzazione proponente: Associazione Solidarietà Popolare

Comune: Livorno

Progetto: "Centro di supporto al volontariato"

Parere: positivo lire 30.000.000.

Organizzazione proponente: Associazione Volontariato Quavio

Comune: Siena

Progetto: "Messa in opera di una rete telematica ad uso delle realtà ospedaliere toscane federate nella realizzazione dei servizi di ospedalizzazione domiciliare"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Fraternità Misericordia e Donatori di Sangue

Comune: Corsagna (Lu)

Progetto: "Progetto di casa famiglia per anziani che si trovano in momentanea situazione di difficoltà"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Croce Azzurra

Comune: Pontassieve (Fi)

Progetto: "Centro sociale diurno"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Associazione "Il Laboratorio"

Comune: Siena (Si)

Progetto: "Restauro e manutenzione straordinario da eseguirsi presso i locali parrocchiali del beato Bernardo Tolomei siti in Siena"

Parere: positivo lire 20.000.000.

Organizzazione proponente: Associazione Progetto Arcobaleno

Comune: Firenze

Progetto: "Osservatorio sui bisogni e sulle risorse relativi al fenomeno dell'immigrazione nel territorio fiorentino"

Parere: positivo 30.000.000.

Organizzazione proponente: C.A.V. Corpo antincendio volontari

Comune: Pieve Fosciana (Lu)

Progetto: "Prevenzione, cura e riabilitazione degli alcolisti in atto presso usl n. 4 garfagnana"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: usl 27 Colline Metallifere

Comune: Massa Marittima (Gr)

Progetto: "Plasmaferesi produttiva dai donatori volontari avis"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: ELI Soccorso - Montecavoli

Comune: Pisa

Progetto: "Getnet - gestione emergenza territoriali"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

Comune: Firenze

Progetto: "Sistema informativo per informazione ai cittadini e monitoraggio della qualità dei servizi."

Parere: lire 171.000.000.

Organizzazione proponente: ELI Soccorso Montecavoli

Comune: Pisa

Progetto: "Acquisto apparecchiature telesoccorso per un potenziale bacino di 9000 utenti."

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

Comune: Firenze

Progetto: "Proposta-progetto della sezione regionale della Pp.Aa. Sul recupero ed il reinserimento dei malati psichiatrici giudiziari."

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Croce Verde

Comune: Camaiore fraz. Lido (Lu)

Progetto: "Prevenire l'emarginazione delle persone svantaggiate".

Parere: positivo lire 10.000.000

Organizzazione proponente: Croce Verde

Comune: Viareggio (Lu)

Progetto: "Centro diurno per accoglienza anziani".

Parere: positivo lire 50.000.000.

Organizzazione proponente: Croce Verde

Comune: Viareggio (Lu)

Progetto: "Sistema per la gestione centralizzata di chiamata di pronto soccorso"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Gruppo Volontari Solidarietà

Comune: Barga (Lu)

Progetto: "Nodi migliorativi di un intervento rispetto all'esistente"

Parere: positivo lire 10.000.000.

Organizzazione proponente: Società Pubblica Assistenza

Comune: Cecina (Li)

Progetto: "Progetto di telesoccorso con l'impiego di metodologie di intervento avanzate"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Croce d'Oro - Ponte a Ema

Comune: Firenze

Progetto: "Educare alla solidarietà"

Parere: positivo lire 7.000.000.

Organizzazione proponente: Centro Nazionale per il Volontariato

Comune: Lucca

Progetto: "Registri regionali del volontariato rete di collegamento".

Parere: positivo lire 100.000.000.

Regione marche

Organizzazione proponente: Consultorio Familiare UCIPEM (Unione Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali).

Comune: Senigallia (An)

Progetto: "Costituzione di una scuola sperimentale per operatori consultoriali".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Telefono Amico

Comune: Pesaro (Ps)

Progetto: "S.O.S minori".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: AAF Associazione Antidroga Falconara

Comune: Falconara (An)

Progetto: "Indagine epidemiologica sui consumi di alcool, tabacco, farmaci e psicofarmaci".

Parere: negativo

REGIONE LAZIO

Organizzazione proponente: L.I.L.A. (Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids)

Comune: Roma

Progetto: "Prevenzione diffusione virus aids"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: legavita e salute.

Comune: roma

Progetto: "approccio globale ai problemi degli immigrati con interventi di assistenza e formazione per operatori di strada"

Parere: inammissibile

Organizzazione proponente: Hassohandicap (Associazione per la riabilitazione).

Comune: Marino (Rm)

Progetto: "Volontari in day hospital frequentato da portatori di handicap"

Parere: inammissibile

Organizzazione proponente: Club Romano Fuoristrada

Comune: Roma

Progetto: "Acquisto mezzi soccorso".

Parere: negativo

REGIONE CAMPANIA

Organizzazione proponente: A.V.D.A. "Lo Scivolo" (Associazione Volontari per i Diritti agli Andicappati).

Comune: Cicciano (Na)

Progetto: "Laboratori A.V.D.A."

Parere: inammissibile

REGIONE PUGLIA

Organizzazione proponente: Ass. Comunità Emmanuel

Comune: Lecce

Progetto: "Assistenza e prima accoglienza".

Parere: inammissibile

Organizzazione proponente: Ass. La Rugiada

Comune: Torre S. Susanna (Br)

Progetto: "Minori e prevenzione centro sociale".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Centro Soc. Della Coop

Comune: Gioia del Colle (Ba)

Progetto: "Corsi formativi finalizzati a interventi socio riabilitativi per persone anziane, disabili, minori in difficoltà di inserimento".

Parere: positivo lire 76.000.000.

Organizzazione proponente: Ass. Antigone

Comune: Conversano (Ba)

Progetto: "Torre di Babele (intervento di prevenzione del disagio minorile)"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: U.I.S. Unione Italiana Solid.

Comune: Bari

Progetto: "Censimento e stampa di un opuscolo ai portatori di handicap"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: L.A.V. Croce blu

Comune: Lucera (Fg)

Progetto: "Socializzazione protetta per ex pazienti psichiatrici".

Parere: positivo lire 80.000.000.

Organizzazione proponente: Ass. Volontari Soccorso

Comune: Capurso (Ba)

Progetto: "Installazione di una centrale telesoccorso tramite sistema di teleallarme elettronico per anziani"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: A.R.C.Ha. Ass. Culturale Ricreativa Handicappati

Comune: Bari

Progetto: "Centro di riabilitazione per disabili"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Comune: Nardò (Le)

Progetto: "Posizionamento di strutture di ancoraggio specifiche per paranchi e teleferiche, per velocizzare un eventuale recupero degli infortuni mediante l'utilizzo di una barella o eventuale evacuazione del canyon in seguito all'aumento delle precipitazioni".

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Confraternita Misericordia

Comune: Orta Nova (Fg)

Progetto: "Soccorso di base per la formazione di soccorritori, acquisto n.10 tende"

Parere: negativo.

Organizzazione proponente: Ass. Volontari Giovani e Handicappati

Comune: Monteroni (Le)

Progetto: "Sede terapeutica per handicappati"

Parere: negativo

REGIONE BASILICATA

Organizzazione proponente: CRI comitato provinciale

Comune: Potenza

Progetto: "Operatori in emergenza"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: fed. Ass. Vol. Solidarietà Insieme.

Comune: Potenza

Progetto: "Assistenza integrata alle persone anziane"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Fond. Famiglia e Società

Comune: Potenza

Progetto: "Riscoperta dei valori della persona e della famiglia"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Ass. Caritas

Comune: San Pietro Caveoso (Mt)

Progetto: "Realizzazione centro di ascolto e prima accoglienza per extracomunitari"

Parere: negativo

REGIONE CALABRIA

Organizzazione proponente: Ass. Il Samaritano

Comune: Polistena (Rc)

Progetto: "Centro diurno socio-formativo per handicappati"

Parere: positivo Lire 50.000.000

Organizzazione proponente: L.A.D.O.S.

Comune: Marina di Gioiosa Ionica (Rc)

Progetto: "Sportello di segretariato sociale permanente"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Associazione Volontari "Impegno"

Comune: Oriolo (Cs)

Progetto: "Sicurezza sociale anziani"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Centro Optacon Calabria

Comune: Cosenza

Progetto: "Progetto di sperimentazione metodologica avanzata"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: A.GE.DI

Comune: Reggio Calabria (Rc)

Progetto: "Servizio telefonico di segretariato sociale «per la vita indipendente»"

Parere: positivo L. 15.000.000

Organizzazione proponente: Solidarietà

Comune: Roggiano Gravina (Cs)

Progetto: "Sicurezza sociale anziani"

Parere: negativo

Organizzazione proponente: Nuova Idea Calabria
Comune: Cortale (Cz)
Progetto: "Progetto casa"
Parere: positivo L. 50.000.000

Organizzazione proponente: Nucleo Volontari del Pollino
Comune: Castrovillari (Cs)
Progetto: non individuato
Parere: positivo L. 80.000.000

Organizzazione proponente: Ass. "Qui si ama" Futura
Comune: Cosenza (Cs)
Progetto: "Progetto nuovo dormitorio per donne in difficoltà"
Parere: positivo L. 100.000.000

REGIONE SICILIA

Organizzazione proponente: Orizzonte lavoro
Comune: Catania
Progetto: "Nesima Superiore verso il Duemila"
Parere: inammissibile

Organizzazione proponente: Mondo Giovani Don Bosco
Comune: Ragusa
Progetto: "Realizzazione di due centri sociali polivalenti per giovani come sostegno e prevenzione"
Parere: inammissibile

REGIONE SARDEGNA

Organizzazione proponente: Associazione Solidarietà
Comune: Olbia (SS)
Progetto: "Centro assistenza polivalente"
Parere: negativo

fac simile**Modulo per la domanda d'iscrizione al C. N. V.**

Il presidente pro-tempore dell'Associazione

indirizzo _____

città _____ cap _____ provincia _____

telefono _____ fax _____

richiede di diventare **socio ordinario** del Centro Nazionale per il Volontariato e allega alla presente domanda: Statuto ed atto costitutivo, elenco cariche sociali, breve relazione sulle attività svolte.

contribuisce* con ☐ L. 50.000 ☐ _____ ☐ L. 200.000

Suggerisce i seguenti servizi da attivare presso il CNV: _____

data _____ Il Presidente _____

*mediante versamento ☐ su c/c postale n. **10848554** intestato a Centro Nazionale Volontariato;
☐ su c/c bancario n. **1803/16/41** Cassa Risparmio Lucca - Via S. Andrea;
☐ allegando assegno

La qualità di **Socio Ordinario** da diritto a ricevere "Volontariato Oggi", a possedere il codice di accesso al servizio Volontel e a utilizzare la Posta Elettronica per collegarsi con gli altri Soci del C. N. V.
 La qualifica di Soci da inoltre diritto ad usufruire dello sconto del 20% sulle pubblicazioni del C. N. V.

Il Centro Nazionale per il Volontariato ha lo scopo di:

Il **Centro Nazionale** per il Volontariato ha lo scopo di:

- realizzare un più organico collegamento fra le iniziative di solidarietà promosse dal volontariato e le strutture istituzionali a tutti i livelli;
- costituire un punto di incontro che permetta di promuovere attività di studi, documentazione e realizzare una continuativa circolazione delle informazioni che riguardano il Volontariato;

I **Convegni Nazionali** che il Centro organizza a cadenza biennale hanno costituito appuntamenti significativi per il Volontariato ed hanno segnato l'evoluzione culturale, sociale e politica che intorno ai temi del Volontariato si è realizzata in questi anni, e che ha portato all'adozione della legge quadro sul volontariato.

Il Centro è impegnato in **studi e ricerche** sul Volontariato; importante quella in atto in convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche su "Famiglia e Volontariato nella protezione dei soggetti deboli". I lavori di ricerca più significativi e gli atti di Convegni e seminari sono pubblicati nella collana **"Quaderni del Centro"**.

Aderiscono attualmente al Centro Associazioni Nazionali, Regioni, Enti Locali, Centri Studi., ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), UPI (Unione Provincie d'Italia), CINSEDO (Coordinamento delle Regioni) oltre ad esperti nel settore.

Il Centro Nazionale ha **collegamenti internazionali** permanenti con alcuni organismi europei (AVE e Volonteurop) ed internazionali (IAVE) ed ha promosso la costituzione del Centre European de Volontariat (Lucca, '89), coordinamento dei centri nazionali di Volontariato con rappresentanti di Inghilterra, Francia, Danimarca, Olanda, Spagna, Belgio e, come membri associati, Catalogna e Scozia.

"Volontariato Oggi", l'agenzia mensile di **informazione** del Centro Nazionale, è nata nel 1985 per favorire il collegamento fra le associazioni e per portare a conoscenza di un vasto pubblico esperienze, problemi, iniziative, proposte dal mondo del volontariato; dal 1990 presso il Centro si è costituita la "Federazione dei Periodici del Volontariato Sociale" che raccoglie le più importanti riviste pubblicate dalle Associazioni. Presso il Centro è disponibile una ricca documentazione e materiale informativo sui temi inerenti il volontariato.

Volontel è un collegamento telematico tramite Videotel, che consente a tutte le Associazioni di collegarsi 24 ore su 24 ricevendo informazioni di natura fiscali, amministrativa, notizie su iniziative del volontariato o per il volontariato. Inoltre il Centro ha messo in rete tutta la propria Banca Dati, composta da oltre 15 mila gruppi attivi nei diversi campi e in tutte le località del Paese.

Collegata a Volontel e utilizzabile con gli stessi mezzi di Videotel è il servizio della **Posta Elettronica** che consente alle Associazioni di dialogare in tempo reale con le altre, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti; è tutto questo analogamente alla posta cartacea quindi con la massima riservatezza dei dati e messaggi inviati, consentendo un notevole risparmio di tempi e di avere la certezza del ricevimento del messaggio.

Fra i **collegamenti permanenti** già attivati presso il Centro risultano:

- * Il coordinamento per la difesa e la piena attuazione della Legge 184/83 che riunisce le associazioni che si occupano di adozione e affido;
- * Il gruppo delle associazioni che operano in ambito ospedaliero;
- * Le associazioni operanti nel settore dei beni culturali.

Il Centro ha anche la finalità di creare una più profonda intesa e migliorare l'integrazione e il collegamento fra pubbliche istituzioni e realtà di privato sociale. È stato recentemente costituito un "Organismo permanente fra Regioni e Centro Nazionale" per una verifica della normativa regionale sul volontariato ed un "Comitato dei Parlamentari per la Famiglia ed il Volontariato".

- Il Centro Nazionale è iscritto al Registro Regionale del Volontariato con decreto n. 346 del 14/10/1992.
- La Presidente del Centro, Maria Eletta Martini, è uno dei 15 membri dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.
- Il C. N. V. è iscritto al registro nazionale della stampa.



LE RISPOSTE DELL'ESPERTO

LE REGIONI CHE HANNO ADOTTATO UNA PROPRIA NORMATIVA SUL VOLONTARIATO

D. *Siamo un Ass. di volontariato che ha al proprio interno operativo un centro studi. Viste le difficoltà a reperire informazioni vorremmo sapere quali sono le regioni ad oggi che hanno approvato una propria legge sul vol così come prevede la legge quadro 266*

R. Le regioni che ad oggi, Novembre 1993 hanno una propria normativa sul volontariato sono: Abruzzo L.R. 12 Agosto 1993 N.37; Basilicata L.R. 16 Luglio 1993 N.38; Campania L.R. 8 Febbraio 1993 N.9; Emilia Romagna L.R. 31 Maggio 1993 N. 26; Lazio L.R. 28 Giugno 1993 N. 29; Liguria L.R. 28 Maggio 1992 N. 15; Lombardia L.R. 24 Luglio 1993 N.22; Sardegna L.R. 13 Settembre 1993 N. 39; Toscana L.R. 26 Aprile 1993 N.28 Veneto L.R. 30 Agosto 1993 N. 40 Provincia Autonoma di Bolzano L.P. 1 Luglio 1993 N. 11; Provincia Autonoma di Trento L.P. 1° Febbraio 1992 N.8

ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO, COOPERAZIONE: DIVERSITÀ E CONVERGENZE

D. *Sono un volontario che svolge il proprio servizio presso un'associazione che opera nell'ambito del pronto soccorso. Mi ha incuriosito in una trasmissione televisiva in cui si parlava di Volontariato, associazionismo e delle cooperative sociali come se fossero la stessa cosa. Vorrei sapere se ciò corrisponde al vero o se tra questi soggetti esistono delle differenze.*

R. Caro amico, sia il volontariato, sia

l'associazionismo, che la cooperativa sociale, rientrano nel così detto terzo sistema o terzo settore che a livello internazionale prende la denominazione no-profit (non a scopo di lucro). Tutti e tre i soggetti hanno come finalità la concretizzazione della solidarietà, della gratuità, del servizio agli altri. Se volessimo usare una metafora diremmo che l'associazionismo è il "genere" ed il volontariato la "specie" mentre la cooperazione sociale è una naturale trasformazione in impresa sociale di molti gruppi di volontariato che intendono dare organicità e continuità al proprio servizio. Sono ovviamente soggetti complementari se pur diversi e rispondono anche a logiche organizzative diverse e complementari. Tra le associazioni tradizionali possiamo annoverare a titolo di esempio le ACLI e l'ARCI.

Tra i gruppi di volontariato che hanno dato vita a cooperative sociali per la gestione continua ed articolata dei propri servizi, possiamo pensare alle comunità per tossicodipendenti.

Tra le cooperative sociali che operano con 'apporto indispensabile dei volontari annoveriamo quelle organizzate sotto l'egida del consorzio nazionale delle cooperative di solidarietà sociale "G. Mattarelli".

Anche dal punto di vista normativo, il volontariato e la cooperazione sociale rispondono a leggi diverse: il volontariato alla legge quadro 266/91 e la cooperazione sociale alla 381/91. Rimane tuttora scoperta l'associazionismo pur avendo in questo decennio richiesto a gran voce una propria legge di riferimento. Con il varo di quest'ultima legge il nostro paese avrebbe una normativa completa su tutti i settori della solidarietà.

I MODULI PER L'ISCRIZIONE DI REGISTRI REGIONALI

D. *Sono un volontario della Misericordia di Lido di Camaiore, sono rimasto colpito dai problemi venutisi a creare dopo l'emanazione della legge quadro per alcune associazioni di volontariato. In particolare vorrei sapere se le Regioni sono provviste*



LE RISPOSTE DELL'ESPERTO

perlomeno dei moduli per l'iscrizione nei registri. normativa che prevede l'obbligatorietà di assicurare i nostri aderenti e se tale obbligatorietà è generale o in funzione del settore in cui si opera.

R. E' molto difficile poterle rispondere in quanto la legge quadro 266 dispone che ogni regione provveda ad emanare una propria legge regionale. Non abbiamo notizia di tutte le regioni, possiamo dirle però che per quanto concerne la Regione Toscana, l'Amministrazione ha diffuso un modulo prestampato che può richiedere direttamente alla Regione ufficio volontariato del dipartimento di sicurezza sociale o presso il Centro Nazionale del Volontariato

COME SI REGISTRANO LE ENTRATE DI UNA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

D. *Data la complessità della materia volevamo sapere come vanno documentate le entrate delle associazioni di Volontariato?*

R. Se le entrate riguardano l'attività non commerciale dell'associazione, quindi in sostanza sono rappresentate da quote associative o contributi a fondo perduto di finanziatori che condividono le finalità istituzionali dell'ente senza ricevere alcuna contro prestazione in cambio, non sussistono particolari obblighi o formalità, se non quelli che gli amministratori hanno nei confronti degli associati in sede di rendiconto. E' più che sufficiente una normale ricevuta eventualmente con l'indicazione del tipo "OPERAZIONE NON IVA" o altra equivalente in grado appunto di escludere in assoluto la natura commerciale dell'entrata. Se invece quanto incassato è il corrispettivo di una cessione di un bene o di prestazione di servizio resa dall'ente verso il pagamento di prezzo specifico, allora l'Ass. finendo per svolgere attività commerciale, ha gli obblighi conseguenti e le

entrate devono essere documentate secondo il normale regime di appartenenza e cioè con fattura o addirittura ricevuta fiscale e/o scontrino fiscale a seconda di varie circostanze quali la natura della prestazione il ruolo di svolgimento ed il soggetto al quale è rivolta.

DICHIARAZIONE DEI BENI IMMOBILI

D. *Numerosi lettori ci hanno chiesto informazioni su come vanno dichiarati i beni immobili.*

R. Anche in questo caso bisogna prima di tutto distinguere se l'associazione svolge oppure no attività commerciali. Se l'ente non svolge attività commerciali oppure pur svolgendola i beni immobili in proprietà non sono utilizzati per l'esercizio di tale attività, esso risulterà titolare di redditi di fabbricati da dichiarare nell'apposito quadro del modello 760 (soggetti irpeg) la cui scadenza è variabile a seconda del tipo di associazione, ma per chi non deve approvare il bilancio è fissata al 30 Giugno. Se invece l'immobile è strumentale all'esercizio di impresa gli immobili in linea generale non sono produttivi di reddito fondiario ma devono essere iscritti nell'attivo del bilancio commerciale e partecipano alla determinazione del reddito a costi e ricavi. E' bene precisare che anche queste norme possono aver alcune particolari eccezioni che in questa sede non possono essere dettagliatamente illustrate, limitandoci alla norma generale.



LE RISPOSTE DELL'ESPERTO

RISERVATO ALLA SEGRETERIA

PROT.

DATA

Rubrica di consulenza
a cura della redazione di

Volontariato Oggi

Via A. Catalani, 158 - 55100 Lucca

SCRIVETE IL VOSTRO QUESITO A MACCHINA O IN STAMPATELLO
LA REDAZIONE RISPONDERÀ

DATI DEL LETTORE O ASSOCIAZIONE

REFERENTE

ASSOCIAZIONE

VIA/PIAZZA

N°

CAP

CITTÀ

SETTORE DI ATTIVITÀ

Le risposte ai quesiti più significativi saranno pubblicate in questa rubrica e saranno disponibili in VOLONTEL alla pagina *7192# di VIDEOTEL.

È possibile inviare una sola domanda per volta, rispettando la massima sinteticità e chiarezza.

Per garantire un servizio migliore invitiamo i lettori a rispettare, nella formulazione della domanda, alcune semplici regole.

- ✉ Inviare una sola domanda per volta, esposta in modo chiaro e sintetico.
- ✉ Le domande dovranno essere scritte a macchina o in stampatello utilizzando lo spazio riservato.
- ✉ Il lettore dovrà indicare anche i dati richiesti.
- ✉ Se nella domanda sono citate leggi, decreti, o altro, è opportuno indicare in modo preciso i riferimenti.

La redazione fornirà le risposte ai quesiti più significativi compatibilmente con le esigenze di stampa.

Ai temi che richiedono una trattazione più ampia la redazione risponderà con articoli pubblicati su Volontariato Oggi.

dal centro - segnalazioni



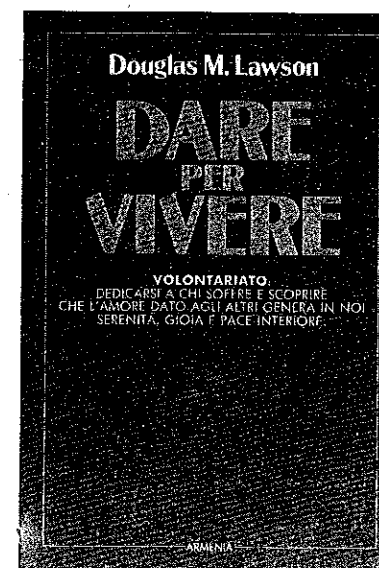
Mario Marazziti - Comunità di S. Egidio
UNO STRAORDINARIO VIVERE, Storie di AIDS
 solidarietà e speranze.

Piemme edizioni, (Al) 1993

AIDS. Dopo la paura, il rischio è l'indifferenza. Che sia problema di altri. Di quelli con la vita «senza»: senza futuro, senza persone vicino e senza tante spiegazioni di fronte alla violenza del male.

Ma L'AIDS non è problema di pochi, è solo la faccia più inquietante della vita che si consuma, che è di ognuno di noi.

Queste storie di AIDS e di speranza introducono, con la forza del racconto diretto, nel mistero della vita e della malattia, ma anche in quello della solidarietà.



Douglas M. Lawson
DARE PER VIVERE

Edizioni Armenia, (Mi) 1993

Nella moderna società, corrotta dall'arrivismo e dalla competitività esasperata, un numero sempre crescente di persone si impegna in attività di volontariato, mettendo a disposizione il proprio tempo, le proprie risorse ed energie a beneficio della comunità in generale o di individui bisognosi di sostegno materiale o assistenza psicologica.

Eppure la liberalità, le opere caritatevoli, l'impegno personale in associazioni filantropiche e gruppi di volontariato non giovano soltanto a chi riceve aiuto.

Douglas M. Lawson, in questo saggio illuminante, per la prima volta rivela e descrive l'aspetto paradossalmente utilitaristico dell'altruismo.

Recenti studi statistici condotti negli Stati Uniti hanno tratto sorprendenti conclusioni sugli innumerevoli, concreti benefici che derivano dall'esercizio della solidarietà: non solo un maggior benessere psicologico, e quindi una migliorata capacità di far fronte ai

problemi quotidiani, ma anche insperati vantaggi per la salute.

Liberarsi dall'influenza di sentimenti negativi come la rabbia, l'odio, il sospetto, la colpa e l'ansia, stati d'animo che conducono al cinismo, all'ostilità, all'isolamento, significa eliminare le cause prioritarie delle principali malattie e gli stress emotivi che indeboliscono le difese immunitarie. Insomma, lo confermano unanimemente medici e psicologi: occorre *dare per vivere*.

dal centro - notizie

XII CONVEGNO DELLA COMUNITÀ INCONTRO

Si è svolto presso la sede di Mulino Sila (Amelia-TR) dal 7 al 10 ottobre scorso il XII convegno della comunità incontro dal titolo "SETE DI GIUSTIZIA"

"Con questo dibattito -hanno spiegato gli organizzatori-, abbiamo voluto porre noi stessi di fronte alle nostre responsabilità, in virtù di una scelta di fede, e di ideali, e porre lo Stato di fronte ai suoi doveri, conseguenti al mandato istituzionale ed al rispetto dovuto, conforme ai principi della costituzione, alla volontà dei cittadini, perché in cambio delle briciole che stenta a darci non pretenda di imporci dei doveri che non sono di gran lunga superiori a quello che ci viene dato, ma - soprattutto - lo stesso volontariato nel suo senso reale.

**CONFRONTO TRA ESPERTI SUI CAMBIAMENTI EPOCALI
CHE CONTRADDISTINGUONO L'ATTUALE PERIODO STORICO**

"QUESTO MONDO E' ANCHE IL NOSTRO. La partecipazione dei popoli per una nuova società mondiale" Questo il titolo del prossimo convegno che Manitea ha organizzato a Firenze il 27 28 29 Novembre prossimi. In particolare l'associazione si propone di analizzare lo stato del mondo, evidenziando i problemi che l'umanità deve fronteggiare, ed il ruolo che essa può svolgere nella costruzione di una società più giusta e solidale, nel nord come nel sud del mondo. L'iniziativa rappresenterà un'importante occasione di confronto tra esperti di fama mondiale, testimoni da paesi oggi al centro dell'attenzione internazionale.

SFRUTTAMENTO MINORILE

Si è svolto a Torino il 5 e 6 Novembre scorso un Convegno Internazionale dal titolo BAMBINI E ADOLESCENTI LAVORATORI DI STRADA organizzato e promosso dal M.A.I.S. (Movimento per l'autosviluppo, l'interscambio e la solidarietà) ed il M.L.A.L. (Movimento Laici per L'America Latina) in collaborazione con il GRUPPO ABELE e con la collaborazione della Comunità Economica Europea.



notizie...notizie...notiz

TERZO CONGRESSO EUROPEO DELLA COMUNITÀ TERAPEUTICHE A MILANO

Si terrà a Milano dal 27 al 30 aprile 1994 il terzo congresso delle comunità terapeutiche. L'importante assise sarà l'occasione per gli operatori del settore di trovarsi per un confronto costruttivo, per uno scambio di esperienze e per una più proficua collaborazione e reciproco aiuto.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Centro Ambrosiano di Solidarietà Segreteria EuroTC1994 P.zza Santa Maria alla Fontana 11 20159 Milano
Tel 02- 6889355 FAX 02-66802537

**500 ANZIANI A LAMEZIA TERME CHIEDONO L'ATTUAZIONE IN CALABRIA DEI SERVIZI
PREVISTI DAL PROGETTO OBIETTIVO 91-95**

Hanno deciso di muoversi in massa i 500 anziani del'Ass. Anni d'argento che circa due settimane fa si sono presentati nel salone del rosario a Lamezia Terme. Hanno chiesto con forza che venissero attuati i servizi previsti dal progetto "obiettivo 91-95 del ministero della sanità. Il gruppo ha in oltre deciso di sostenere una fondazione chiamata appunto "anni d'argento" che si prefigge di realizzare direttamente alcuni servizi essenziali come day hospital, residenze temporanee protette.

SECONDA EADIZIONE DELLA SETTIMANA DELLA PROCREAZIONE INFORMATATA

L'ASM (Associazione Italiana Studio Malformazioni, promuove la seconda edizione della Settimana della Procreazione Informata, dal 29 Novembre al 5 Dicembre.

Scopo dell'iniziativa è di sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'importanza della prevenzione delle malformazioni congenite e quindi l'informazione in materia di procreazione. Quest'anno particolare spazio sarà dato alla vaccinazione contro la rosolia il cui virus contratto nei primi mesi di gravidanza provoca danni irreparabili al feto. Per quello che riguarda la prevenzione dei difetti congeniti, l'ASM ha distribuito presso i 155 negozi Brummel la videocassetta "Procreazione Informata" curata da esperti in ostetrica e ginecologia. Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio stampa ASM v. Carducci 32-20123 Milano Tel 02-72010649 FAX 02-8900694

**CONVEGNO NAZIONALE AISM:
SCLEROSI MULTIPLA, RICERCA SCIENTIFICA E ASSISTENZA**

L'associazione Italiana Sclerosi Multipla, in occasione del 25° anniversario della sua fondazione, organizza il Convegno Nazionale Sclerosi Multipla Ricerca Scientifica e Assistenza. Al convegno che si svolgerà nelle giornate del 26-27-28 Novembre p.v. a Roma saranno presentati in un'unica sede i temi riguardanti la sclerosi multipla sia nel campo della ricerca scientifica che dell'assistenza sanitaria. Per le modalità di iscrizione e per ulteriori informazioni, contattare il numero verde 1678-03028



notizie...notizie...notiz

Per celebrare la Giornata Mondiale del Volontariato il CNV, la Regione Emilia Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri promuovono a Bologna un seminario di studio sulla legge-quadro

dal centro - iniziative

LA LEGGE SUL VOLONTARIATO

Seminario 18 dicembre

Ad oltre due anni dall'approvazione della legge quadro sul volontariato, è necessario fare un bilancio critico della sua attuazione, ed è questo un modo diverso e più vero di celebrare la giornata mondiale del volontariato che si svolge ogni anno nel mese di dicembre

REGIONE EMILIA ROMAGNA (Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali)

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

con il patrocinio della

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO AFFARI SOCIALI

SEMINARIO NAZIONALE 18 dicembre 1993

«LA LEGGE 266/1991 SUL VOLONTARIATO. STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE O DI LIMITAZIONE?»

Fiera District - Sala Polivalente - Viale Aldo Moro, 50 BOLOGNA

PROGRAMMA DEI LAVORI

Ore 9,00 - Registrazione dei partecipanti

Ore 9,45 - Apertura lavori:
Presiede ed introduce **Giuliano Barbolini**
Assessore alla Sanità e Servizi Sociali della Regione Emilia-Romagna

Ore 10,00 - Relazioni:
Giuseppe Bicocchi
Vice Presidente del Centro Nazionale per il Volontariato
«Una Legge Tradita?»

Luciano Guerzoni
Docente di diritto ecclesiastico nell'Università di Modena
Esperto nell'Osservatorio nazionale per il Volontariato
«L'attuazione della legge 266/1991 nelle realtà regionali: problemi aperti»

Erminio Ferrari
Docente di diritto amministrativo nell'Università di Ferrara
«Volontariato e formazioni sociali»

Tiberio Rabboni
Assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Bologna
«Rapporto tra Istituzioni pubbliche e volontariato.
L'esperienza della Provincia di Bologna»

Ore 12,00

Interventi dei rappresentanti dei Ministeri interessati alla attuazione della legge

Intervento del Rappresentante del Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio

Ore 13,00 - Sospensione dei lavori

Ore 14,30 - 18,00 - Ripresa lavori
Presiede e conclude **Maria Eletta Martini**
Presidente del Centro Nazionale per il Volontariato

Interventi delle associazioni di volontariato in relazione a nodi critici di attuazione della normativa nazionale e regionale e operanti nei settori: sanità, sociale, Protezione Civile, Cooperazione internazionale, Beni Culturali.

Dibattito

Segreteria organizzativa:
ASSESSORATO ALLA SANITÀ E AI SERVIZI SOCIALI
Servizio Programmazione e Coordinamento dell'Assistenza Sociale Pubblica e Privata - Tel. 051/283860 Fax 051/283343
ASSESSORATO BILANCIO E AFFARI GENERALI
Servizio Provveditorato - Tel. 051/284466

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Tel. 0583/419500 Fax 0583/419501

LE PUBBLICAZIONI DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO



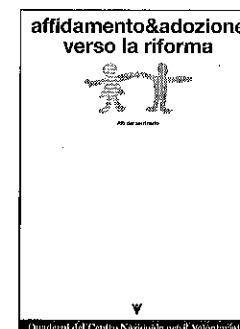
A cura di T. Martinelli
Il quaderno contiene una serie di informazioni e riferimenti utili per conoscere il volontariato a livello europeo.



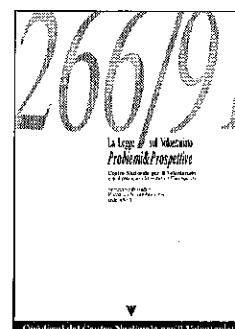
di M. Gorgoni.
Rappresenta un importante ed originale contributo in questo campo che esamina il collegamento tra reti informali e servizi sociali pubblici, provvedendo ad una ricostruzione sistematica del coacervo dei singoli dati normativi riconducibili all'unità.



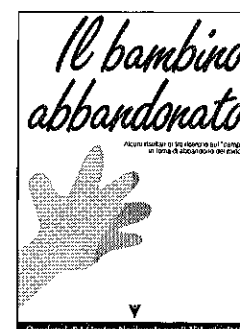
AA. VV.
Raccoglie alcuni contributi e riflessioni sviluppate in questi anni sul tema del self-help nel nostro paese, per approfondire la conoscenza di un fenomeno in forte espansione, ma di cui sono ancora incerte le caratteristiche e i confini.



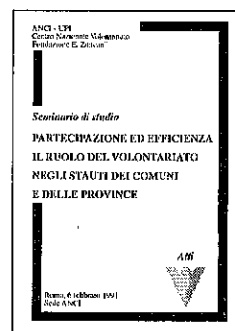
AA. VV.
Il quaderno raccoglie le comunicazioni effettuate durante il seminario organizzato dal C.N.V. allo scopo di approfondire le prospettive della L. 184/83.



Atti Seminario.
Si tratta della raccolta degli interventi e approfondimenti avvenuti durante il seminario di studio promosso a Roma dal C.N.V. e dall'ANCI sulla legge quadro del Volontariato



AA. VV.
L'indagine Il bambino abbandonato condotta presso i tribunali di Torino, Firenze e Roma, è il primo tentativo di approfondire i problemi che si intrecciano alla situazione di abbandono di un minore.



Atti Seminario
Dopo l'applicazione della L. 142 e L. 241 ANCI, UPI, CNV e Zancan, organizzano a Roma un seminario di studi per affrontare i cambiamenti che dall'applicazione della legge derivano. Questo volume raccoglie tutti gli interventi.



di R. Valentini
«Si scrive per creare un mondo in cui si possa vivere» con questa citazione di Anaïs Nin di apre il libro curato da R. Valentini frutto di una ricerca/censimento delle riviste che i gruppi di volontariato sociale editano nel nostro Paese.

Per ognuna delle pubblicazioni, a parziale rimborso delle spese di realizzazione e spedizione, è richiesto un contributo di L. 10.000 da effettuarsi su bollettino di c/c postale n. 108485545 intestato a Centro Nazionale Volontariato c.p.; 202 - 55100 Lucca, specificando la causale del versamento.

VOLONTARIATO OGGI

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO, STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Redazione

LEONARDO BUTELLI, GIOVANNI PETTINATO

Comitato di redazione

MARIA PIA BERTOLUCCI, ROBERTA DE SANTI, ALDO INTASCHI, TIZIANA MARTINELLI,
ELA MAZZARELLA, COSTANZA PERA

Direttore responsabile

BRUNO FREDIANI

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985

Anno IX - n. 10 - Novembre - Dicembre 1993

Sped. Abb. Postale Gruppo 3 • Pubbl. inf. 70% - Contiene I.R.

Sede:

Via Catalani, 158 - LUCCA

Tel. (0583) 41 95 00 - Fax (0583) 41 95 01

Recapito postale:

Centro Nazionale per il Volontariato - C.P. 202 - 55100 LUCCA

Abbonamento annuo

L.20.000 su c.c.p. n. 10848554 intestato a:

Centro Nazionale per il Volontariato - Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

La riproduzione totale o parziale di articoli e notizie è consentita citandone la fonte

Coordinamento Grafico

AGF s.r.l. - Comunicazione Integrata Globale - Piazza Cittadella - Lucca

Fotocomposizione

LA BOTTEGA DELLA COMPOSIZIONE - Via delle Sette Arti - Lucca

Stampa

NUOVA GRAFICA LUCCHESA - Via Erbesa - Pontefelto - Lucca



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA



Periodici del volontariato

Pubblicazione realizzata nell'ambito della Convenzione con il:

C.N.R. - Ente patrocinatore e finanziatore della ricerca su «Famiglia, emarginazione sociale e volontariato».